LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 206 — SABATO 26 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta, Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le memorie del dott. Antonio Andreuzzi

intorno ai moti del Friuli (1864)

(Continuazione vedi numero di ieri)

Le intimazioni dei Lafariniani perchè l'insurrezione fosse sospesa

Mi alzai appena giorno e li trovai tutti in cucina ove li aveva lasciati. M' invitarono a sedere vicino loro. Dopo, il Cella s'alzò e disse:

— Per ordine dei membri del comitato, presenti Zuzzi Mattia, Osvaldo Perosa, Pietro Beltrame e a nome degli assenti Francesco Rizzani e Giovanni Pontotti, io vi intimo il veto al progetto di insurrezione stabilito da voi pel giorno 16 come rovinoso per la patria, e contrario agli ordini di Garibaldi, e vi intimo che ne facciate avvertiti quei di Capo di Ponte, Ferucci e Compagni.

Voleva parlare una volta ancora, ma prese la parola il Zuzzi. Mi alzai sdegnato, lanciando non so quali parole di risentimento.

Il Zuzzi mi disse:

— Se voi insorgete, noi vi abbandoneremo, e andremo oltre il Mincio, e allora che si dirà di voi?

— Di voi si dirà che foste vili!

Con queste parole ci lasciammo il giorno sei, per mai più vederci nel Veneto durante la mossa. Ma altri colpi più terribili erano riserbati al mio cuore!

Arrivato in quel giorno (era il 6 ottobre; *red.*) a S. Daniele fui sorpreso all'Albergo Rovere dal sig. Picco di Ospedaletto, uno dei caldi operai che il giorno prima aveva fatto più lusinghiere promesse al Tolazzi, il quale con volto irato mi disse:

Come dunque la pensa, signor dottore? — Lei à mandato Tolazzi per combinare l'attacco della guarnigione di Ospedaletto (avamposto del forte di Osoppo), contro il parere del comitato di Udine?... Così ella vuol rovinare il nostro Paese?... Io le intimo dunque in nome del dott. Dall'Angelo (giovane avvocato d'ingegno — che avea da poco abbandonato il partito moderato per unirsi a noi ed ai nostri di Ospedaletto) a desistere dall'impresa che farebbe incendiare la nostra casa.

L'intimazione fatta con voce irata stava per compromettermi. Condussi il Pico da parte, e stentai a calmarlo, sebbene lo conoscessi a pieno per un buon patriotta, uomo eccellente, ma di limitata intelligenza. Calmato, mi disse: che trovandosi a Udine il dott. G. Batta Marioni di Tolmezzo, ma non di quel comitato, da moderato e bonapartista si era da poco a noi convertito, era stato informato da quel comitato siccome contrario ad ogni impresa, e che quelli di Navarons, e di Capo di Ponte, volevano agire sotto gli ordini di Garibaldi e sotto l'impressione del Mazziniano Andreuzzi presidente e del riscaldato Tolazzi. (1)

Non valsero le persuasioni, e fui costretto, a custodia del secreto della congiura, rilasciargli un biglietto per l'irato dott. Dall'Angelo, nel quale mi ricordo di aver scritto queste parole: «In onta alla spiegata vostra contrarietà, ed al veto intimatomi da alcuni pseudo - membri del comitato d'Azione, la nostra iniziativa avrà luogo e libera sarà la nostra banda di dirigersi ove il veto glaciale non faccia sentire la sua influenza e ove la rabbiosa bava dei moderati non avveleni i generosi sentimenti di chi vuole la patria libera.»

I preparativi continuano nonostanti le intimazioni Lafariniane

Dimenticato il voto intimatomi dal Cella ed ogni personalità, non pensando che alla salute della patria, spedivo tosto a Udine un distinto nostro patriotta e cospiratore sempre saldo al nostro partito, Gaetano Biasutti, con copia del telegramma arrivato a Milano perchè lo presentasse al giovine G. B. G. (?) onde volesse radunare i membri del dissenziente comitato, e tra i primi il Cella, ed accompagnato da raccomandazioni persuasive perchè volessero insorgere il giorno 16 con le loro bande per unirsi a noi sul monte; ed io pure lo accompagnava con parole conciliative, e terminava dicendo che era ben fiducioso che quei giovani che avevano meco lavorato con tanto zelo e senno nel lungo periodo di cospirazione non avrebbero di certo mancato nel vicino giorno dell'azione. Ritornava il Biasutti nell'indomani 12 e mi assicurava che il G. avrebbe tosto raccolto gli amici e resili persuasi di esser pronti pel giorno 16.

Il giorno stesso io partiva da S. Daniele col pretesto di ammalati e nel domani mi seguirono le altre due figlie Paolina ed Italia, accompagnate da N. R., col pretesto di partecipare alla vendemmia con il resto della famiglia. Trovai Silvio, Tolazzi, Zacchè ed il Vico di una attività furibonda. Correvano giorno e notte per approntare i volontari, perchè discendessero dalle valli per vie non frequentate, nascondendoli; per procurar viveri. Mia moglie animava Silvio e Tolazzi, rampognava i codardi, e con le figlie e sorelle preparava il vitto. Lavoravano con Carlotta moglie di Silvio, a finire le camicie rosse; Michiele Michielini provvedeva capre: insomma era un'affaccendarsi, un'andirivieni di gioventù mai più visto in quel paesello, il cui scopo era conosciuto da tutti i capi famiglia che risponderono ai pochi forestieri che ivi passavano esser questi preparativi per una gran caccia sui monti.

N. C. (?) di Spilimbergo veniva da me spedito la notte del 13 a Conegliano a vedere se vi fossero arrivati denari da Milano coll'Asquini; ma incontratì non so dove dall'instancabile Zuzzi, questi lo abbordò colle solite parole sopra il Comitato Centrale, cosicchè egli fu talmente impaurito che invece di ritornare a Navarons fuggì a Noventa di Piave.

Si spedì il Vico. Ritornò coll'Asquini senza denaro, o colle raccomandazioni del Pittoni di non mancare il giorno stabilito essendo egli già pronto co' suoi.

Intanto s'avvicinava il giorno dell'iniziativa, contrastata dal partito contrario senza però che la polizia ne avesse il menomo sentore, ad onta del tanto scalpore sollevato dalle dispute dei partiti e dalle mosse dei volontari ordinate pel 4 settembre e poi contramandate e ordinate di nuovo pel 16; ott.; cosa che onora il nostro paese ove purtroppo avvi qualche spia, ma sono conosciute da tutti, e quindi evitabili. I preti sono per la maggior parte nemici, meno pochissime eccezioni, fra le quali va compreso il nostro curato di Navarons, Sabbadini, che era a giorno di tutto.

I due Garibaldini G. G. (G. Griffaldi (?) e Marziano Ciotti, quest'ultimo ritornato da poco dalla Lombardia, furono invitati a prender parte al movimento ed accettarono con espansione d'animo, dedicandosi al lavoro con noi, dando, l'ultimo, delle grandi utilità in quei pochi giorni che precedettero la iniziativa.

La vigilia dell'insurrezione

Il sole del 15 ottobre tramontava, e lasciava il villaggio di Navarons in una quasi direi forsennata agitazione. In molte private famiglie erano ricoverati volontari accorsi coi loro parenti ed amici che ve li accompagnavano. Dopo la cena ammanita con capre in varie guise preparate, Tolazzi che assumeva il comando della banda con Silvio e Ciotti, armarono i 63 volontari sfuggiti alle insinuazioni contrarie del partito lafariniano, la cui maledetta influenza s'era fatta sentire anche nel mio Navarons.

La notte dal 15 al 16 ottobre era convenuto cogli altri comitati di sorgere e di spandersi in bande dall'Isonzo al Tirolo, in modo da occupare tutta la catena delle Alpi onde offrire opportunità di intervento a Garibaldi prima coi volontari ed al Governo poi coll'esercito.

I Navaronesi e i loro coalpigiani non mancarono alla data parola, capitanati dal prode Tolazzi, e dagli Andreuzzi padre e figlio, vita e anima il primo della cospirazione e che per due anni avvisò ai mezzi di preparazione per la suindicata iniziativa. Ma non la mantennero gli altri perchè la perfida insinuazione dei moderati diffuse la calunniain quelle generose valli, ed immotilizzò quelle popolazioni nella solita malaugurata speranza del *lasciar fare a chi tocca*, e mettendo in gioco le solite arti lafariniane, mostrando lettere del Cavalletto e Compagni, e compiangendo noi come gente pazza e riscaldata.

La nostra banda diresse i primi colpi contro il dispotismo straniero a Spilimbergo e Maniago.

(1) In questa parte del racconto certi aspri giudizi personali non ci parve di pubblicare. Si tratta di poche parole, scritte in momenti dolorosi al patriota ardente (queste Memorie dell'Andreuzzi furono da lui cominciate nel 1865).

Cronaca Provinciale

Note di Caseificio

Risposte a quesiti. — *Portando il latte in latteria uno dei giorni passati, il casaro mi disse che sono soggetto alla multa perchè il latte fornitogli la sera precedente lo trovò annacquato. Sarò proprio costretto a pagare, dal momento che il mio latte era genuino. — A. F.*

Tutti gli uomini che vogliono la giustizia nelle latterie sociali sono certamente favorevolissimi ai casari che multano i sofisticatori del latte, non essendo giusto che un socio porti in latteria un latte annacquato o comunque adulterato per poi ritirare la stessa quantità di latticini di colui che fornisce il latte genuino.

Il casaro, però, non può categoricamente stabilire che un latte contiene l'acqua per avere in esso riscontrata una densità inferiore alla normale. senza eseguire ulteriori controlli, potendo diminuire la densità del latte per cause indipendenti dalla volontà del fornitore.

Siccome il peso specifico o densità normale del latte di vacche alla temperatura di 15 g. varia da 1.029 o 1,033, il latte che presenta una densità inferiore a questi limiti si può *sospettarlo* annacquato, se ha invece una densità superiore può essere spannato o contenere colostro. Ora supposto che il casaro abbia trovato il latte del nostro agronomo con una densità di 1.025, che sarebbe 4 gradi più bassa del normale, non poteva egli istantaneamente affermare che quel latte conteneva acqua, ma doveva invece avvertire il proprietario che la mattina successiva si sarebbe recato nella sua stalla insieme a due testimoni (ordinariamente, due membri del consiglio amministrativo) per assistere alla mongitura delle vacche ed ivi prelevare un campione di latte per avere un sicuro termine di confronto con quello analizzato in latteria.

Se il campione di stalla presentava il grado di densità normale, cioè 1.029, il casaro poteva senz'altro ritenere annacquato il latte presentato in latteria e stabilire l'entità dell'adulterazione, con pieno diritto di obbligare il socio a pagare la multa decretata dallo statuto sociale.

Ma senza la prova di stalla assolutamente indispensabile, perchè è la sola che ha valore decisivo in queste controversie, non si può giudicare annacquato un latte che presentasse una densità inferiore. alla normale. Allo scrivente, ad es è più volte toccato di trovare latti con densità di 1.024, ed eranogenuini.

Quali le cause? Le vacche che si trovavano in calore o che davano un latte assai ricco di grasso e povero di sostanze caseificabili che formano appunto la densità del latte.

A riguardo alle cause che influiscono a produrre un latte apparentemente sofisticato e a quelle delle adulterazioni proprie, la nostra esperienza ci invoglierebbe a dir molto ancora: ma giacchè rispondiamo a un quesito, ci limitiamo a raccomandare ai casari di adoperare continuamente il lattodensimetro. Questo strumento si adoperi nei singoli latti in genere e sovratutto in quello dei soci sospetti di sofisticazione, e ciò per mantenere costante quell'ordine d'imparzialità che realmente si deve. Allora anche i produttori disonesti saranno spinti a portare in latteria il latte scevro di adulterazioni.

Armando Delendi

POLCENIGO

Gare da imitarsi. — Fra i macellai di qui si è da qualche bel tempo ingaggiata una gara che per vero fa piacere e buon sangue. Come difatti deve attendersi in breve la totale scomparsa di ogni forma di anemie, pellagre et similia, con la carne non più solo «privilegio dei ricchi»? Ora, una gara che ce la fa dare il massimo ad una sola lira il kg. è da imitarsi, ripeto; sì o no? Qualche calo anche nel capoluogo s'ha pure nel vitello, e pare anzi che esso pure abbia intenzione di sempre più uniformarsi al buon esempio de' suoi... cari. Il ciel lo volesse!

Nuovo negozio biciclette. — I signori G. B. Boz di qui e Angelica Osvaldo da Aviano hanno ultimamente aperto un negozio di biciclette con laboratorio e per vero ben fornito. Per la loro valentia e pel bisogno che se n'aveva in paese, tanti auguri.

Cinematografo. — Domani il sig. Napoleoni Afredo da Trieste inaugurerà nel nostro teatro Moneghetti il Cinematografo; se la fortuna gli arriderà, continuerà qui e nei dintorni. A lui pure auguri.

Regali recenti. — Un paio di fulmini caddero l'altra notte in frazione di Coltura. Di disgrazie e danni, però, niente. «In cambio», continuando di questo... bagno, non andrà guari che il torrente Gorgazzo ci regalerà una buona piena. Già, tanto non se n'ha abbastanza!...

MOGGIO

Esami di maturità. — 25. Oggi ebbero termine gli esami di maturità. Presidente della Commissione, il sig. Romanini Domenico: esaminatori, il prof. F. Mondaini e la prof. signorina Maria Olivo.

Esaminati 23 alunni, dei quali 9 provenienti dalla scuola di Moggio Udinese, 8 dalla scuola di Pontebba, e 6 da quella di Ghiusaforte. Promossi:

provenienti dalla scuola di Moggio, otto: Franz Arrigo, Franz Genoeffa, Gallizia Amelio, Madrassi Teresina, Missioni Pietro, Not Olga, Rabassi Elisa, Rainis Vittorio;

provenienti dalla scuola di Chiusaforte, due: Fontebasso Aurelio, Pesamosca Giovanni:

provenienti dalla scuola di Pontebba, sette: Cappellaro Cristoforo, Duratti Aurelio, Faleschini Francesco, Magri Antonio, Mantovani. Ermanno, Micossi Orsolina, Zanier Pietro.

L'esito degli esami non poteva esser più felice e ne va fatta sincera lode agli insegnanti delle scuole suddette, direttori: Matiz Angelo, Cappellaro Ascanio e Amadori Manlio, tanto più se si considera che ben cinque alunni della scuola di Moggio, e due di quella di Pontebba, avendo ottenuto una media di oltre 8 decimi, saranno anche dispensati dalle tasse scolastiche.

CHIONS

L'ultimo botto di "una„ campana

Chions, 24 luglio.

Insomma, il vostro corrispondente da Chions non vuole essere reverendo; per converso non vuole dire il suo nome, e sottoscrive con un X qualunque. Esso adunque può essere un tale che un colpo di fortuna ci ha portato in paese; e può anche essere un indigeno spurio.

Però non è piacevole cosa polemizzare con chi lascia tanti dubbi sul suo conto e dimostra di mancare affatto di coraggio. Lo faccio perchè il reverendo e il non reverendo mi chiamano al ballo nominativamente.

Quest'ultimo vuole far credere che io sia addirittura un saccò d'insolenze. Protesto!... Noto anzi che da quando Chions ha dovuto accogliere certi forestieri, l'esempio delle ingiurie e dei tentativi di discordi e viene sempre da una parte sola, e non da quella, a cui io dedico la mia stima e la mia simpatia. E gli onesti osservatori debbono dire che a rintuzzare quelle e ad evitare questi non bastano la rassegnazione, la dignità e il silenzioso disprezzo degli oltraggiati.

Tutto offre campo ai molto poco reverendi, e ai non reverendi, di maldicenza e di dividere: l'Asilo infantile, l'organo, le Campane, la casa canonica, l'orologio, le elezioni amministrative, la fermata sulla ferrovia.

Fermiamoci a quest'ultima; tutto il paese è stato riempito dalle voci che la Fermata a Chions non fu ottenuta perchè chi avrebbe potuto ottenerla non la ha voluta.

Intanto la fatuità di questa diceria è così evidente che non occorre confutarla.

Il vostro X ora l'attribuisce alla neghittosità della precedente Amministrazione comunale, in contrario di quello che ho affermato io, che ho attribuito la mancanza alla neghittosità della Amministrazione attuale.

Ma il signor X parla a vera, e non vuole che la storia della stazione e della Fermata si sappia. Dà quindi il diritto a me di mettere a posto la cosa.

Ecco: dalle sfere Ministeriale era stata prescelta la linea passante fra Basedo e Cinto Caomaggiore, discosta molti chilometri da Chions o più ancora da Azzano X. Sconvenienza grande! Si è potuto far mutare il disegno; Azzano in prima linea e il locale *Ufficioso* chiamiamolo così per non andare in troppe personalità, sottovento, riportarono la vittoria. E il X se vuole spiegazioni e documenti, sa certo dove ricorrere.

Ma fu competizione fra i due paesi per la ubicazione della stazione. Ognuno la voleva più propingua. Fu in principio prescelta Villabiesa, e per portarla intervennero trattative per portarla al principio del territorio di questa antica frazione, con vantaggio eziandio di Azzano, e a mezzo chilometro, tutt'al più, dal centro di Chions... Infrattanto, la vecchia amministrazione comunale, ed io con essa, è stata mandata con le gambe all'aria; il progetto della linea fu compiuto in proseguo, e la stazione non fu sul confine di Villabiesa, ma su quel di Villotta, a pochi metri distante dalla capitale.

Avete caPito, buoni Chionsesi?... Io finirò con non incolpare nè questi nè quelli; lascio volentieri ai cari X che, in vista delle prossime elezioni, studino. inventino fatti, per disturbare la vostra coscienza...

Signor Direttore, La ringrazio, e per quante buscherate vengano a contraddirmi, non La disturberò più, quantunque mi si metta sott'occhio una lettera di S. E. Sacchi... che qualche cosa promette a soddisfare le aspirazioni dei miei compaesani.

Devotissimo

Flaminio Zaghis

BUIA

Il Consiglio in seduta. — (Car). Il Consiglio di questo Comune, è condocato in seduta straordinaria per vemenica 27 corr. alle ore 8 ant. per discutere i seguenti oggetti:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale, 15 giugno u. s. avente per oggetto «Autorizzazione al sindaco per istanza al Ministero della pubblica istruzione per sussidio.
2. Contributo a favore dell'istituto in Roma per gli orfani dei militari.
3. Associazione del comune alla Società Solferino e S. Martino.
4. Nomina dei membri del comitato comunale per l'emigrazione.
5. Approvazione di deliberazione 25 maggio u. s. della Giunta comunale di prelevamento dal fondo di riserva.
6. Approvazione di spesa acquisto da Merluzzi Elena di fondo, a sede della strada d'accesso alla stazione di Artegna.
7. Modifiche della tariffa per la tassa focatico.

FAEDIS

La sagra. — Domenica 27 corr., ricorre l'annuale sagra, ed in tale occasione avremo diversi divertimenti, con l'immancabile ballo sostenuto dalla Giovane Orchestra Udinese diretta dal maestro Nardelli.

PINZANO

A quando gli esami? — Luglio volge al termine e mentre in tutti i comuni circonvicini, nei quali le scuole si iniziarono al tempo stesso che qui ebbero principio, fervono o si sono ultimati i lavori d'esame, qui non se ne parla nemmeno; o meglio, gli insegnanti che pur dovrebbero saperne qualche cosa non ne sanno nulla. Qualcuno si chiederà il perchè di questo fatto. Ecco: Pinzano è, o almeno credono sia, fuori dalla legge comune; qui si fa, dispone e propone a capriccio, senza preoccupazione alcuna nè di leggi, nè di regolamenti, in parte perchè quelle non sono conosciute e questi non compresi, ma più che mai per un senso di avversione ai maestri, come se a questi importasse molto chiudere le scuole otto giorni prima o atrettanti dopo.

I signori Amministratori non pensano però che appunto in questi giorni va sempre più assottigliandosi il numero dei frequentanti e che quindi, più che in un bene, questo prolungarsi della scuola genera un male.

FIUME VENETO

I festeggiamenti di domenica a Bannia.

Ci scrivono da Bannia:

25. Avete fatto già cenno delle feste che si preparono per domenica 25 in occasione del solenne ingresso del nuovo parroco rev.do don Domenico Ninzatto.

Il Comitato appositamente costituitosi all'uopo ha concretato il seguente programma: Addobbo delle principali vie del paese; illuminazione a palloncini della facciata della chiesa; spettacolo pirotecnico per cura del rinomato sig. Giusto Fontanini della vostra città. La festa sarà rallegrata dalla brava banda di Cordenons.

Se il tempo ci sarà propizio la festa riuscirà indubbiamente solenne anche pel concorso, certo numeroso, dai paesi circonvicini.

PALMANOVA

Pesca di beneficenza — 25 Domani sabato alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele nella Sede dell'Unione Commercianti, avrà luogo la riapertura della grande Pesca di beneficenza, con richissimi e numerosi regali. Vi interverrà la banda Cittadina.

Alle ore 8.30 pom. Concerto musicale in Piazza V. E. col seguente programma.

1. Marcia militare Lotti
2. Scena e quartetto «Rigoletto» Verdi
3. Valzer «Fior di Verbena» Macchiotti
4. Operetta «The Gheisa» Iones
5. Galopp «Helino»
6. Marcia Militare «Gagna»

Il comitato si fa dovere render noto che i doni della pesca possono venir ritirati anche subito; quelli non ricuperati entro gli otto giorni dalla chiusura della pesca s'intenderanno offerti all'Asilo Infantile R. M. che potrà farne quell'uso che crede.

Conferenza — 25. Dinanzi a pubblico numeroso tenne ieri a sera il sac. Pagani una conferenza sull'*Alcoolismo*. Venne frequentemente applaudito.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Il regolam. organico impiegati rimandato

Alla seduta Consigliare di ieri erano presenti: Rovere, Menini, Sedran, Comis, Carminati, Tracanelli, Durigon, Colesan, Zanettini, Cimatoribus Simoni, Cristofoli, Colonello, Bisaro. Presiede Collesan.

Il Sindaco informa il Consiglio dei lavori eseguiti sino ad oggi nel capolugo e nelle frazioni, ed accenna fra altro alla nuova via che dalla Piazza Giordano Bruno dovrà mettere al palazzo scolastico.

Dopo aver accettate le dimissioni da consigliere comunale del signor Napoleone Griz, si nominò il presidente della Congregazione di Carità nella persona del conte Spilimbergo Guido, che per altri otto anni ebbe a coprire quel posto con soddisfazione generale. A far parte di quella stessa amministrazione fu nominato quale consigliere l'avv. Zatti dott. Luigi. Assessore effettivo fc nominato l'ora assessor supplente C mis Sebastiano. Deliberò di installare nuove lampade presso la *rampa* di Tauriano e lungo la via Barbeano. Deliberò inoltre di provvedere all'illuminazione della frazione di Baseglia.

Concorse con L. 150 per il riatto della scala del campanile di Tauriano ove trovasi l'orologio del paese.

Il Consiglio quindi prese atto della nomina del nuovo primario del civico Ospitale nella persona del dott. Costastini.

La discussione del Regolamento organico degli Impiegati venne rimandata su proposta del consigliere Carminati, che chiese la nomina di una Commissione per un nuovo studio di detto regolamento. A far parte di detta Commissione furono nominati i signori Sedran Amedeo, Italico Simoni e Carminati Gio Batta.

Ladri di galline. — Vennero ieri a sera rubate 25 galline nel pollaio di proprietà di Ragogna e Marin. Il ladro fu arrestato nella persona di Zavagno Bas di Luigi già guargia municipale.

SACILE

La disgrazia di una bambina

25. Oggi, nel pomeriggio, verso le ore 14 la bambina Ilda Vicenzotti figlia alla nostra Guardia urbana, recavasi in casa del sig. Odoardo Camilotti, ove festeggiavasi l'onomastico del figlio minore. La bambina assieme al piccolo Giacomino si portò nella terrazza annessa all'abitazione e là i frugoli si trastullarono. Notisi che la terrazza stessa è chiusa all'intorno da una cancellata in ferro e dal lato verso la scuderia trovasi un cancello che dà su d'una scala in legno per la quale si accede a un cortiletto. Tale cancello resta generalmente chiuso e assicurato con filo di ferro. Verso le 16 la bambina, avvicinatasi riuscì ad aprire il cancello che, si crede, si aperse improvvisamente in modo che la stessa precipitò dalla scaletta sul sottostante ciottolato, riportando considerevoli contusioni alla scatola cranica.

Il domestico Vergilio Palen fu il primo ad accorgersene e a raccoliere la bambina che subito ebbe un'emoragia nasale. Avvertita la mamma questa accorse e condusse la bambina a casa (pareva trattarsi da cosa da poco) e la mise a letto. Allontanandosi un momento per apprestarle qualche cura quando tornò vide, con raccapriccio, la figlioletta priva di sensi e colla bava alla bocca.

Il medico D. Angheben, accorso tosto al letticciuolo giudicò il caso grave e praticò le cure necessarie: ghiaccio e mignatte, poichè si avanzava la commozione cerebrale. Dopo circa un'ora la bambina cominciò a riacquistare i sensi e perciò sperasi di salvarla; il che auguriamo di cuore.

CIVIDALE

Per l'igiene. — Dal *Gazzettino* di ieri si rileva come a Udine siasi costituito un Comitato di vigilanza sul commercio di generi alimentari.

E noi domandiamo: quando a Cividale si metterà un po' di freno, in qualche modo, alla baraonda che esiste in materia di generi alimentari?

Qui si vendono pubblicamente e sotto il naso delle autorità e dell'ufficiale Sanitario vini adulterati e nocivi, granaglie avariate, formaggi di patata e per di più puzzolenti e fracidi, burro del tutto margarinato ed al prezzo del naturale, latte anacquato, pane col cemento (che manca poco sia anche armato) o misto con la farina dello scorobus, carni di bestie, che, quantunque morte, camminano anche di notte e s'introducono nelle macellerie; frutta acerbe o fradicie e tali che per il loro stato sono coperte da un vero sciame di mosche etc. e tutto, come si dice, senza che i preposti alla tutela della pubblica igiene, se ne occupino menomamente.

Noi facciamo assegnamento sulla buona Stella di S. Donato, protettore del nostro paese, perchè ci tenga lontani non solo dalla pellagra, di cui il comune è già stato dichiarato infetto, ma anche da epidemie più letali, perchè dalle autorità locali non siamo, in materia, tutelati.

Rendendoci interpreti della generale lamentela, ricorriamo alla stampa perchè col suo mezzo renda edotta l'autorità superiore dello stato anormale di questa cittadina, se vogliamo così chiamarla, onde provveda.

Fusarini Gaspare

Cinematografo — Domenica prossima in teatro avremo una rappresentazione interessante di cinematografia. Le rappresentazioni saranno continuate dalle 16 alle 22.30.

Prossimamente avremo «Padre» ove agisce Zacconi, e poi altre pellicole di valore non escluso: «Quo Vadis?»

Pro Esposizione. — III. Elenco sottoscrizione azioni pro Esposizione: somma precedente L. 2010: Perito Antonio Miani 2, Bignolini Vittorio 1, Diplotti Achille 1, Della Rovere Carlo 2, Sussolig Luigi 2, Caneva Giuseppe 2, Ditta Antonio Vuga 5, Crucil Faustino 1, Fornaci Rubignacco 1, prof. cav. Pier Silverio Leicht 1, Zanutto Umberto 2, Velliscig Achille 2, Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta 2, Rieppi Giuseppe 1, Venturini Luigi 2, Ciconi nob. Angelo 1, Farmacia Tonini 3. Totale azioni N. 232 per l'importo di L. 2320. Segue.

CODROIPO

Per chi ha frutta. — 25. Il sindaco di Codroipo, cav. Ugo Luzzatto, per norma degli interessati che credessero di far raccogliere i frutti pendenti, giunti a maturazione, rende noto che nel periodo dal 10 al 20 agosto p. v. avrà luogo nel nostro territorio un campo d'istruzione di cavalleria, e che nel nostro Comune e dintorni, verrà dislocato il reggimento Lancieri di Novara.

Sussidio alla S. c. di Tiro a Segno. — Il Ministero della Guerra ha emesso il mandato N. 242 per la Somma di L. 760.74, delle quali lire 300 per sussidio ordinario e L. 460.74 per concorso nelle spese d'impianto a favore di questo Sodalizio di Tiro a Segno Nazionale.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

PORDENONE

La visita del Prefetto. — Per Domenica prossima 27 corr. mese avremo la visita ufficiale del Prefetto comm. Luzzatto. La giunta si è radunata oggi d'urgenza per deliberare sul ricevimento all'Egregio ospite.

Arrivo alla nostra stazione ore 9.30, dove verrà ricevuto dal sotto Prefetto e Sindaco. Si porterà subito in Municipio, dove sono invitate tutte le autorità locali, i Presidenti degli istituti Pii e delle associazioni. Seguirà la visita alla Casa di ricovero, alle località dove sorgeranno le scuole nei sobborghi e dove sarà costruito il macello e possibilmente seguirà la visita di uno stabilimento industriale.

Alle 12.30 banchetto alle 4 Corone, con tutte le autorità e rappresentanze.

Indi visita alla scuola di disegno della società operaia.

Alle 4 pom. partenza per Udine.

A un nostro concittadino. — Il nostro concittadino M. Boranga direttore delle poste Italiane a Modane, fratello del sig. Romano Boranga di qui, in occasione della festa Nazionale 14 Luglio è stato insignito della «*Rosette d'officier de l'instruction*» da parte del Governo Francese. All'Egregio nostro concittadino le nostre sincere congratulazioni.

Anitra che scomparre. — 25. Ieri notte in via Cappuccini dal pollaio aperto di proprietà De Bortoli Raimondo venne rubata un'anitra di razza foresta del valore di L. 5 circa.

Fatte le debite ricerche si potè accertare che un ragazzo, non ancora identificato, ieri l'aveva venduta a certa Amabile Tesolin per L. 3. L'anitra venne sequestrata e restituita al proprietario.

A Prata di Pordenone il Club Tiro a volo indice per domenica 3 agosto il «Tiro al piattello ed al piccione». Per il tiro al piattelli vi saranno 4 premi di L. 40, 30, 20, 10 e per quello al piccione 7 premi di L. 175, 100, 70, 50, 50, 30, 25.

Alle ore 9 s'inizieranno i tiri al piatelli di prova, entratura lire 5; alle 13 cominceranno i tiri al piccioni di prova, entratura lire 15.

Vigerà il regolamento di Milano.

Sul campo di tiro vi sarà servizio di buffet e di restaurant.

Entrata allo *stand*: primi posti lire 0.50, secondi 0.25. Entrata libera ai tiratori e alle famiglie dei soci.

Dimissioni alla Magistrale. — L'egregio signor Loria Liberale ha rassegnato le sue dimissioni da presidente della locale Società Magistrale.

Fra breve sarà convocata l'assemblea dei soci per deliberare in merito.

La giunta pel suo capo

A proposito di un atto vile.

In questi giorni circolò come di cemmo, una lettera anonima offendente l'onorabilità del nostro Sindaco cav. avv. Antonio Querini.

Alla Giunta stassera l'assessore delegato sig. Veroi, a nome dei colleghi assessori, interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio Comunale e della cittadinanza deplorò l'atto vile e disse all'eg. sindaco che l'affetto e la stima che hanno per lui colleghi e cittadinanza non verranno mai meno.

Il sindaco ringraziò commosso.

Cronaca degli affari.

Per le Caserme. Ieri seguì ad Udine nei locali dell'Ufficio delle fortificazioni l'asta per il secondo lotto della Caserma di Artiglieria. Rimase deliberataria l'Impresa Pedron Mariano di Montagnana che ha già costruito le Caserme di Sacile.

L'industria delle ceramiche. Con atto 14 corr. rogito Notaio di Monterealè il gerente V. Tonet Industrie Ceramiche V. Tonet e C. conferì Procura generale al Rag. Pietro Nascimbeni di qui. Alla nuova industria, gli auguri più sinceri.

PAGNACCO

Oblazioni e doni per pesca di beneficenza. — I doni per la pesca di beneficenza s'iniziarono sotto i migliori auspici. Ci pervenne per primo dalla *nob. Anna Basadonna*, un bellissimo servizio da caffè per 12 persone in porcellana fine con decorativo elegante e relativo vassoio.

Delonga Luigi L. 10, Di Belgrado co. Orazio 5, dal Comitato pro lapide una magnifica alzata in bronzo, di lavoro artistico; uno splendido calamaio in argento; un porta biglietti pure in argento; una lampada da camera decorata in sorte giapponese; 20 bottiglie in parte del migliore vino; uno specchio ed altri oggetti vari, con promessa di un asino vivo.

MORTEGLIANO

Simposio d'addio. — 25. Questa sera si riunì il Corpo insegnante del Capoluogo, all'albergo Ferro Antonio, per congedarsi dalla collega Laurenti, che dopo tre anni di lodevole insegnamento abbandona il posto per godere la famiglia. Cordialità armonia regnarono sovrane. Cibi prelibati — servizio esatto.

Ai dolci una Collega brindò così: A te Laurenti il nostro saluto; il nostro auguro. Nella pace della famiglia, richiama sovente le pure e dolci soddisfazioni acquisite dallo zelo e dalla attività scrupolosa. Ti sorrida un'avvenire fulgido, sereno come lo meriti, come desiderano le tue Colleghe.

Ada dunque plaudiamo; Evviva l'accordo, l'amore, la speme... e noi insieme.

La partente commossa ringraziò. Il signor Oreste Gardini direttore, scusò l'assenza, causata da impegni professionali.

Il cronista si associa di cuore agli auguri.

SANTA MARIA LA LONGA.

I funerali del dott. Turchetti.

Oggi, al cav. dott. Carlo Turchetti, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia, furono tributate onoranze funebri veramente solenni. Ancora nelle primissime ore del pomeriggio cominciò l'affluenza verso la casa dell'Estinto, dove, nella camera parata a lutto e ornata di fiori, la salma venerata posava nella composta serenità della morte, fra ceri ardenti.

Il lutto del paese era profondo, poichè tutti amavano il buon giudice; e ad attestarlo, per due giorni al balcone del Palazzo del Comune fu esposta la bandiera abbrunata.

Alle 15.30 si formò il corteo. Precedeva la Croce e le fraterne. Seguirono; tutta la scolaresca del Comune, accompagnata dagli insegnanti; la grandiosa corona in fiori freschi (stabilimento SAO), portata da due guardie del Comune; il sacerdote; la bara, portata, per loro desiderio, da sei coloni che vollero così tributare al loro «padrone» un'ultima prova di riconoscenza e di affetto.

Dietro la bara, procedevano i generi, i nipoti ed altri famigliari; quindi, gli assessori e consiglieri del Comune; il presidente e i membri della Congregazione di Carità; il conciliatore e il vice-conciliatore; impiegati del Comune, rappresentanze, amici, estimatori venuti da Udine e da Palmanova e da parecchi comuni dei dintorni.

Reggevano i cordoni: il dott. Antonio Zozzoli, il presidente della Corte d'Appello di Venezia e i giudici del Tribunale di Udine; il dott. Pasqualino Crachi regio Pretore di Palmanova in rappresentanza anche della R. Procura generale di Venezia e del nob. cav. Farlatti Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; il co. cav. Orazio de Belgrado, che rappresentava anche la Società dei Reduci e l'avv. Giacomo Baschiera impedito; il cav. Amilcare Cucchini ufficiale della R. Marina; il rag. F. L. Sandri presidente del Collegio dei Ragionieri; il sindaco cav. Giuseppe Morelli De Rossi.

Fra il lunghissimo corteo notò: uno stuolo di signore, fra cui: Virginia Beltrandi - Bearzi, Melania Angeli-Bearzi, Teresa Rubini-Marcotti, Elodia Bellis-Del Gos, Lavinia Piazzi, Elisa Franzolini, Emma Maurini, Elisa Folini-Scala, Marni... ed altre che non ricordo.

Gli assessori co. Pio di Brazzà, Isidoro Daniells e Giacomo Bonini; Adelardo Bearzi anche per l'avv. Arnaldo Plateo, dott. Teodosio Pecolli Gaetano Berti farmacista, Rinardo Marangoni, Gualtiero Roviglio, Francesco Nascimbeni, Giovanni Galliussi, Pio Martinazzi, Eugenio Locatelli in rappresentanza del giudice avv. Leone Luzzatto e di Cesare Locatelli cancelliere del Tribunale di Udine, Luigi Fabris uff. giudiziario della Pretura di Palmanova anche per il cancelliere Arturo Belli, ing. Raimondo Marcotti, co. Vittorio Colloredo per sè e figli, Paolo Cirio, cap. Giuseppe Beltrandi, Giuseppe Maurini, Mattelon Antonio, Tempo Antonio, Roiatti Romano, Silvio Drigani, Del Mestre Leopoldo per il Comitato per il campanile, veterinario dott. Zandonà, Rossi Giuseppe, Andriani Francesco anche per la fabbriceria, Camillo Michelini, Marni Ettore, Marni Augusto, don Giovanni Fonizzi, Verzegnassi Luigi, Bolzicco, Giulio, Alcide Vanelli, Tempo Giulio, nipote De Guisa, Tempo Giuseppe, dott. Arturo Del Gos, Fabris Antonio.

La società Reduci e veterani di Udine aveva mandato la sua bandiera col portatore Giovanni Pesce e Gio. Batta Zuliani.

Seguiva una fila di carrozze e ultimo veniva il carro portante le corone: una diecina.

Dopo le esequie in chiesa, la salma fu adagiata sul carro; e il sulla piazza furono pronunciati gli estremi addi.

Il saluto del Sindaco.

Il cav. Giuseppe Morelli de Rossai, nostro benemerito Sindaco disse:

È col più profondo cordoglio che ci troviamo qui riuniti per tributare l'estremo saluto al nostro carissimo amico e collega avvocato cav. Carlo Turchetti.

Egli fu uno di quegli uomini che lasciano larga traccia di se stessi in quanti ebbero ventura di conoscerli.

Nato qui a S. Maria circa sett'anni or sono, fin dalla scuola addimostrò ingegno non comune congiunto a volontà ferrea, a generosità di cuore ad altre doti dell'animo.

Percorse il liceo a Udine e all'ateneo patavino ottenne la laurea in legge; intrapese poi la carriera giudiziaria salendo di grado in grado fino a raggiungere quello di consigliere di Corte d'Appello.

Cantore ed alto fu in lui l'amore per la Patria: ancora da studente prese parte alle manifestazioni che preludiavano alla nostra liberazione dallo straniero; nel 1866 s'arruolò nelle falangi delle camicie rosse e fece la campagna del trentino; il nome suo è scolpito a S. Martino della battaglia tra quelli dei benemeriti della Patria.

Retto, deciso, uomo d'azione schivo di onori ma modesto quanto capace, portò il contributo della sua operosità nell'amministrazione comunale di Santa Maria come consigliere dal 1868 al 1890 (nella quale epoca rinunciava perchè da Udine trasferito a Genova) assessore dal 1902, e pure dal 1902 membro della Commissione scolastica di vigilanza.

Egli ci ha dato così l'esempio dell'uomo che dove aver prestato i più alti e nobili servizi di benemerenza portando il suo contributo a sua opera a vantaggio dell'amministrazione del suo comune natio.

Noi qui raccolti piangiamo la tua perdita, o caro amico e collega, ma la tua memoria rimarrà perenne viva tra di noi quale guida a sana e profonda attività a retto operare.

Il saluto dei magistrati

Quindi a nome anche della magistratura, parlò il giudice dott. Zozzoli. Ecco le sue nobili parole:

Sua Eccellenza il Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta che ebbe l'avv. Carlo Turchetti tra i Consiglieri per lunghi anni ammirato di dottrina e grande nobiltà di vita e il Tribunale di Udine in cui è ancora viva la memoria del Giudice sapiente e intemerato affidano a me il compito di porgere a queste venerate spoglie il fiore della più ricordanza, il supremo tributo dell'affetto solidale.

Morte ministra d'imperscrutabile giustizia ha voluto furare alla Patria riconoscente per la quale Egli aveva combattuto, alla adorazione delle figlie nel cui affetto soltanto viveva e alla famiglia giudiziaria di cui era stato lustro e decoro il soldato valoroso, il cittadino integerrimo, il padre amorosissimo il magistrato dotto e intemerato. Poichè di questi tre nobilissimi affetti l'Avv. Carlo Turchetti ha fatto il culto di tutta la sua vita: la Patria cui giovanetto ancora, riuscendo a deludere con epico slancio e impulso sublime l'assidua vigilanza paterna offriva la balda gioventù volando ad indossare la leggendaria camicia rossa tra le schiere invitte del Duce glorioso; la famiglia cui ha dedicato le cure più amorose fin da quando, vedovato anzitempo della degnissima compagna, si assunse pure la vigile e assidua educazione delle tre figlie tutte ancora in tenerissima età; la giustizia per cui ideale ha sempre combattuto con ardore di apostolo, con fede invitta e con diritta coscienza.

E ciò, come l'Avv. Carlo Turchetti, ha dato in vita esempio così fulgido di elette virtù domestiche e cittadine bene si merita della Patria e non muore nella memoria dei buoni.

Il co. cav. Orazio de Belgrado portò il saluto della Società Reduci, al patriotta e soldato, al magistrato integerrimo.

Infine il rag. Federico Luigi Sandri a nome della famiglia, porse a tutti i più profondi ringraziamenti.

Ricomposto il corteo, la salma fu trasportata al camposanto. Le sia lieve la terra!

CAVAZZO CARNICO

La scomparsa d'un emigrante — Vittorio Angeli, diciottenne, occupato da molto tempo presso la fabbrica tabacchi a Sacco nel Trentino, dove alloggiava presso certa Margherita Tursi è scomparso.

Era un ottimo giovane, di carattere allegro e pacifico, lavoratore e senza vizi.

La sera della scomparsa fu sino alle 11 a bere un bicchiere in un'osteria. Dopo non fu più visto.

AZZANO

Furto in chiesa. — 25. — Un audacissimo furto è stato perpetrato a Pescincanna in questa chiesa parrocchiale. Col favore della notte marioli ignoti, scoperchiarono il tetto della chiesa, colle corde si calarono nell'interno e spogliarono la Madonna di alcuni oggetti preziosi.

Il furto venne questa mattina stessa denunciato ai carabinieri di Azzano X, i quali stanno facendo rigorose indagini.

AMPEZZO

Sotto i cipressi. — Ieri qui si è spenta la signora maestra Salon Bortolina, all'età di 60 anni circa.

Oggi seguirono i funerali imponenti per la partecipazione di colleghi dell'estinta, le scolaresche del Comune, coi loro insegnanti, amici, rappresentanze di istituzioni di cui l'estinta si rese benemerita, autorità civili, ed uno stuolo interminabile di popolo. Diverse le corone. Reggevano i cordoni le maestre delle scuole del capoluogo.

Dopo le funzioni religiose il corteo si mosse verso il cimitero. Prima di giungervi davanti all'edificio delle Scuole il Direttore Didattico sig. Bido Giuseppe, con nobili e commosse parole, tessè le doti dell'estinta, portandole l'ultimo saluto a nome dei Colleghi, degli alunni, dei cittadini di Ampezzo, che l'ebbero per ben trentadue anni nel Corpo Insegnante.

Alla famiglia, da queste colonne, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Dimissioni del Sindaco. — 25. L'Egr. Signor dott. Antonio Osvaldo Romano diede in questi giorni le dimissioni da Sindaco, e per motivi professionali. Il nostro Comune, in questo critico momento, avrebbe bisogno della zelante sua opera. Speriamo perciò che l'egregio uomo non voglia insistere.

I soldati. — 25. Arrivarono oggi la 71 compagnia del battaglione Gemona dell'8 Alpini, al comando del capitano Negri. Qui si fermeranno sul paio di giorni, indi proseguiranno per Forni di Sopra.

POZZUOLO

L'annuale sagra. — 26. Domenica prossima 27 corr. Seguirà a Terenzano la solennità della Madonna.

Per la circostanza la Schola Cantorum locale eseguirà una Messa nuova del m. L. Garzoni e canterà musica di Perosi.

Durante la processione suonerà la brava banda di Pozzuolo del Friuli la quale eseguirà poi in piazza Terenzio il seguente programma:

Marcia: La salita del Castello, Marengo — Preludio e Romanza nell'op. Trionfo di giovinezza, L. Garzoni.

Valzer: Une larme, Provinciali.

Romanza: Alla stella confidente, Robandi.

Pot-pourri: La sonnambula, Bellini.

Tempo di marcia, Gli studenti G. Garzoni.

Il concerto sarà diretto dal maestro Garzoni.

Seguiranno: la cuccagna ricca di sorprendi doni, e la sera spettacolo cinematografico.

S. DANIELE

Arrivo di truppe delle varie armi e dei volontari ciclisti. — 25. Numerose truppe di fanteria sono giunte dai vari reggimenti del territorio del VI corpo d'armata: domani arriveranno le truppe di cavalleria, artiglieria, genio e la compagnia volontari ciclisti di Udine che parteciperà all'intero periodo del campo per disposizione del Comando della Divisione militare di Bologna, e secondo le norme dettate dal Comandante il campo d'istruzione, generale comm. Chinotto. Le operazioni tattiche si inizieranno lunedì e direttore delle manovre sarà lo stesso generale Chinotto.

TARCENTO

Nostri ospiti. 25. Fra i notevoli ospiti che fanno villeggiatura tra noi, trovasi una famiglia americana, composta di quattro persone, la signora Elkin, moglie d'un figlio del senatore testè defunto con due figlie ed un figlio. Essa è cognata della bellissima miss Elkin, che ebbe un'ora di celebrità quando si parlò del suo matrimonio col Duca degli Abruzzi. La famiglia Elkin, che compie un giro in automobile per l'Italia, è giunta accompagnata da un corriere genovese.

GEMONA

Festeggiamenti — Anche questa'anno come di consueto la Società «Pro Gemona» darà molti festeggiamenti che avranno luogo la prima domenica d'agosto. Vi sarà tra altro un grande concerto della banda cittadina in giardino e al Sociale i filodrammatici si produranno col bozzetto in un atto: Dal nord al sud.

Promossi negli esami di maturità — Sono stati promossi:

Bellina Maria, Calligaris Lucia, Calligaris Regina, Costalunga Antonietta, Duri Maria, Cargnelutti Teresina, Castellani Lucia, De Cecco Lucia, Londero Gelmira, Londero Regina, Melchior Maddalena, Sabot Letizia, Ambrogetti Iolanda, Bortolato Angela, Cogoi Caterina, Disiut Enrichetta, Fabris Teresa, Falomo Elda, Geromella Geltrude, Londero Carolina, Marchetti Armida, Marchetti Caterina, Mesa Giuglia, Mastromarino Antonietta, Pauluzzi Angela, Pellegrini Elisabetta, Secco Angela, Snaidero Blandina, Valent Maria, Valzacchi Smiralda, Zuzzi Elisa, Zennaro Angela, Mariuzza Amabile.

Baldissera Giovanni, Candiago Eugenio, Cedolin Elio, Christ Giuseppe, Collavini Angelo, Comis Mario, Cricchiutti Olinto, De Anna Ferdinando, De Luigi Ferdinando, Di Piazza Igino, Durigon Vittorio, Fabbri Fausto, Falomo Umberto, Fedrigo-Ferissutti Carlo, Gauzzol Gelindo, Martina Alfonso, Martinis Romano, Mattiussi Attilio, Pedua Carlo, Rabagliono Roberto, Rinaldi Igino, Rossini Mario, Sormani Vittorino, Valerio Ottavio, Copetti Riccardo, Elia Giovanni, Rossi Guido, Rossi Leonardo, Cappellari Pier Antonio, Faiza Uzo, Leonarduzzi Marzio, Majaron Aurelio, Mauro Luca, Monai Angelo, Piazza Tarcisio, Seravalli Pietro, Traunero Domenico, Vidoni Guglielmo, Rossi Virgilio, Stroili Giuseppe, Lucardi Giovanni.

TOLMEZZO

Promossi all'esame di maturità. — Presieduti dai prof. Sabena e Novacco oggi sono terminati gli esami di maturità nelle scuole di questo capoluogo. Su 74 iscritti 45 furono promossi: di cui eccovi i nomi:

Busignanni Gioachino, Cacitti Antonio, Cacitti Alberto, Di Leonardo Giovanni, Pariautti Arturo, Spinotti Renato, Stacco Pietro, Vintani Arnaldo, Barei Margherita, Pittinini Iness, Strobil Maria, Tolusso Maria, Celloni Antonio, Celloni Marco, Chiarutini Edoardo, Colussi Emilio, Comuzzo Elio, De Stalis Antonio, Giacomuzzi Oscar, Gussetti Domenico, Longhino Pietro, Lorenzini Vittorio, Molinari Nicolò, Paolini Giuseppe, Pavoni Ezio, Pustotto Marco, Raber Giuseppe, Rainis Leonardo, Bonanni Giuseppe, Straulin Luigi, Englaro Carlo, Salon Umberto, Bertolini Onelia, Bonanni Elena, Bonanni Regina, Cesnar Alba, Conte Felicita, Del Fabbro Albina, Della Pietra Elisabetta, Di Vora Luigia, Di Vora Teresa, Nazzi Leonilda, Pivotti Margherita, Tassotti Lucia, Zanier Elda.

Festa patriottica. — 25. Per la distribuzione delle medaglie commemorative e quelle offerte dall'adolescenza italiana ai reduci dalla Libia e dell'Egeo che avrà luogo domenica 27 corr. furono fatti molti inviti. Interverranno tutte le autorità locali e probabilmente il signor colonnello comandante l'8.o Alpini con un reparto di 100 militari dello stesso reggimento per rendere gli onori.

Verrà anche inaugurata la strada all'incantevole colle Picotta.

26. (*Per telefono*) **I tiri del monte Festa** eseguiti stamattina con bersaglio coperto situato ai Rivoli Bianchi riuscirono soddisfacentissimi. Molti assistettero di lontano alle prove.

Furono sparate una dozzina di colpi di cannone. I tiri cessarono alle 11 circa.

La commissione collaudatrice (poichè si trattava di una visita per il collaudo definitivo) della ferrovia carnica, da Villa ha continuato il viaggio in automobile. Si recò in Cadore, per il Maurio, avendo colà da visitare un'altra ferrovia.

Altro accampamento beduino sorpreso

Bengasi, 25. — Il generale Stasio, saputo che un nucleo di nemici si raccoglieva dietro il costone a circa 20 chilometri al sud di Mdaur, recentemente conquistata, iermattina li sorprese, li attaccò vigorosamente e li mise in fuga. Restarono in nostro potere due cannoni Krupp con relative munizioni. Nessuna perdita nostra. Parteciparono alla vittoriosa operazione: due battaglioni, del 20.o fanteria, il battaglione alpini Verona, la quarta batteria da montagna.

Gravissima disgrazia nell'Egeo a bordo della «Regina Margherita»

Roma, 25. Mercoledì, verso le 19, mentre la nave ammiraglia Regina Margherita dava fondo nella baia di Scarpanto, si ruppe il perno di unione della catena allo scafo. Il capo della catena andò a colpire in pieno il capo di fregata Vincenzo Proli, comandante in seconda della nave, il quale un'ora dopo soccombeva. Rimasero leggermente feriti anche: il tenente di vascello Melloni, il capo in seconda carpentiere Manfredonia, il nocchiere in seconda Lupporini, i marinai Scotto e Moreschi, che vanno migliorando. Giovedì, si celebrarono a Rodi i funebri del comandante Proli, con intervento di autorità navine, di consoli stranieri, di clero francese, di autorità locali e di popolo.

Il capitano Proli era nato il 7 marzo 1880 ad Alessandria. Entrò in servizio a 24 anni. Comandava in seconda la Regina Margherita dal 5 maggio 1913.

La situazione nei Balcani

La prima ripercussione politica del gesto turco non è tardata a farsi sentire: la Rumenia, fermamente decisa a non assecondare il folle sogno di Costantinopoli, ha sospeso le operazioni del suo esercito in marcia su Sofia. La pace, quindi dovrebbe essere imminentissima.

Le truppe rumene si trovavano oramai a soli 15 chilometri dalla capitale bulgara: ma il Governo di Bukarest assicurò la Bulgaria di avere impartito l'ordine al quartier generale di sospendere l'avanzata.

Non si è altrettanto sicuri del come si conterranno serbi e greci e montenegrini, accaniti contro la depressa Bulgaria. Il re di Grecia ha risposto al re di Rumenia di non potere fidarsi ad accordare l'armistizio, perchè i bulgari si mostrarono poco leali in passato.. E serbi e greci continuano a combattere: ma si spera di ottenere almeno che anche nelle operazioni loro segua una sosta.

"Non tollereremo sopraffazioni!„

Franche parole rumene alla Turchia.

Bucarest, 25. — *L'«Adeverul» pubblica questo comunicato ufficioso: Non possiamo approvare l'attuale procedere della Turchia. La Turchia non può nè deve mantenere l'occupazione di Adrianopoli. L'occupazione di quella città non fa che creare nuove difficoltà e, siccome noi ora tendiamo ad affrettare la pace, ogni nuova difficoltà è diretta anche contro i nostri interessi. La Turchia ha cominciato un giuoco pericoloso. Con la pretesa di voler riconquistare il suo territorio in Europa arrischia di perdere quello asiatico. Noi abbiamo avuto sempre simpatie per la Turchia, ma appunto per ciò dobbiamo dirle che la sua azione devo cessare colà dove cessa anche il suo diritto, cioè lungo la linea Enos-Midia. Noi non tollereremo sopraffazioni.*

La Turchia vuol tenere il coltello pel manico

Costantinopoli 25. La direzione dell'esercito fa venire sempre nuovi rinforzi dall'Asia Minore, ed è risoluta a chiamare nella Tracia un esercito di 300.000 uomini. Tutti i piroscafi da trasporto disponibili sono stati requisiti per la spedizione delle truppe. Giornalmente partono intere carovane cariche di munizioni. Le truppe che arrivano mostrano grande entusiasmo e sono in buone condizioni. Davanti alla Porta hanno luogo ininterrottamente manifestazioni patriottiche, al suono di bande e con lo sventolio di bandiere.

Un ex gran visir avrebbe concluso, parlando con il corrispondente da qui al «Lokal Anzeiger di Berlino, che chi non tiene forti ragioni in mano (ossia «la ragione della forza»), non può dettare buone condizioni. Prima erano i bulgari che avevano il coltello pel manico; oggi siamo noi.

E le grandi Potenze?

La Russia è decisa a non permettere la rioccupazione dei territori turchi annessi alla Bulgaria in forza del trattato di Londra... ma non si muove ancora; la Francia è dello stesso parere; ma non ha fretta; la Germania, l'Austria, l'Italia si uniscono al brontolamento generale. Tutte vogliono esercitare pressione: ma nulla decisero ancora.

Nella efficacia della dimostrazione navale si ha poca fede. La Russia, però, come la Rumenia, si dice assolutamente decisa a non permettere in nessun caso, che si ripristini la dominazione ottomana nel territorio dal quale i turchi sono stati scacciati.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Il Dirigibile P. 2 proveniente da Campalto vola sopra Udine

Alle 8.15 di stamani proveniente da Campalto, giungeva felicemente sopra la nostra città il Dirigibile P. 2 pilotato dal tenente Benigni e con a bordo tre o quattro passeggeri.

Al ronzare forte del motore i cittadini s'affacciarono alle finestre, accorsero in istrada ad ammirare il bellissimo spettacolo, nuovo per noi.

Il magnifico pallone baciato dal sole si librava maestoso su Udine nostra e procedeva sicuro padrone per le vie del cielo.

Fece due giri sopra la città e dalla navicella fu lasciata cadere, tutte due le volte, una bandierina tricolore con appeso un sacchetto contenente sabbia. Nella parte superiore di ciascun sacchetto, separata dalla sabbia mediante una cucitura, c'era un telegramma diretto al Comando del Presidio.

Le bandierine andarono a cadere l'una in piazza Vittorio Emanuele II. e fu raccolta dal negoziante sig. Lavarini, l'altra sul piazzale del Castello ai piedi del dott. Gardi, segretario capo del comune, che pure la raccolse e mandò il dispaccio al Presidio.

Anche il sig. Lavarini aveva portato il telegramma al Presidio. Sono identici (dappertutto sono gettati in duplo) e dicono semplicemente «*Dirigibile P 2 da Campalto giunto a Udine alle 8.15. Dirigibile dirigesi su Palmanova — Tenente Benigni*».

Attraverso il Friuli

E difatti fu visto volgere verso sud, alla volta di Palmanova. Scomparve maestosamente com'era venuto e dall'alto del castello si vide lentamente allontanarsi, rimpicciolire, rimpicciolire, farsi un punto nel lontano orizzonte e scomparire nel cielo tra le nubi che striavano l'azzurro.

DA PALMANOVA. (Per telefono ore 9) Alle 8.30 fu visto proveniente da ovest il dirigibile P. 2. Ha fatto parecchie evoluzioni sopra la piazza ad una quota di circa 150 metri. Dalla navicella fu lasciato cadere una bandierina con un messaggio al comando del 12. Saluzzo. E' proceduto direttamente verso Latisana.

DA LATISANA. Ci telefonano, alle 9.30: In questo momento è passato alto nel cielo il dirigibile P. 2. Tutti corsero fuori ad ammirare lo stupendo pallone. E' proseguito verso sud.

Dirigibile e aeroplano

DA CODROIPO Ci telefonano alle 9.40. Stamani alle 6 proveniente da Aviano è passato di qui un monoplano pilotato dal tenente Zanusso.

Proseguì fino a Beano, poi fece ritorno per Codroipo e continuò alla volta di Aviano.

Alle 8 un altro magnifico spettacolo nuovo a queste popolazioni, si è offerto agli sguardi ammirati.

Passava nel cielo azzurro ad una quota di circa 300 metri il dirigibile P. 2. diretto a Udine. Passò solenne e maestoso ma scomparve presto seguito dagli oh! di meraviglia di quanti erano usciti a contemplarlo.

Un triestino cremato a Udine — Nel pomeriggio di ieri al crematorio del nostro cimitero fu cremata la salma del sig. Alessandro Haempel d'anni 31 da Trieste. Alla cremazione assisteva il padre del defunto che si commosse fortemente al vedere la consumazione della salma lacrimata.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il deposito del Sig. L. Cuoghi Via della Posta — Udine.

Incendio in un magazzino di liquori

fuori porta Gemona

Pericolo di una famiglia.

10.000 lire di danni

Fuori porta Gemona in Piazzale Osoppo ai nei magazzini Azzano-Fregonese N. 4 stamani per tempo scoppiò un incendio che distrusse gran quantità di essenze di spiriti preparati per la fabbricazione di liquori.

Ancora iersera il sig Azzano che abita con la famiglia sopra la stanza adibita a magazzino aveva notato uscir fuori dalle damigiane del fumo e vi aveva versato sopra dell'acqua.

Al primo momento, anzi, aveva telefonato ai pompieri; ma poi, credendo che tutto fosse cessato, li avvertì che non c'era più bisogno del loro intervento.

Non dormì però quieto. Verso la 1 si levò per vedere se vi fosse qualchecosa di nuovo. Nulla. Tornò a dormire. Quand'ecco verso le 4 il fuoco che nascosto aveva covato tutta la notte, divampa crepitando. Un gran fumo invade, opprimente, tutte le stanze.

Svegliatisi gli Azzano, spaventati dal fumo e dalle fiamme che escono dalla finestra di sotto, in cucina, cercano scappare calandosi dalle finestre delle camere mediante lenzuola sopra i materassi che prima avevano gettato abbasso.

Prontamente alle grida d'aiuto accorsero i vicini e si inizia l'opera di spegnimento. Viene telefonato ai pompieri i quali accorsi in breve ora domarono il fuoco scongiurando guai maggiori. Ma tutto l'alcool raccolto nel magazzino se n'è andato con i recipienti in cui era contenuto.

Le fiamme avevano cominciato a intaccare anche il soffitto di tavole che ne è rimasto tutto annerito.

Sono ignote le cause del fuoco. I danni, coperti d'assicurazione, secondo i proprietari ascenderebbero a 8 o 10000 lire.

Sul posto si erano recati prontamente anche i carabinieri.

Per il nuovo teatro

Alcuni signori sottoscrittori di azioni dell'erigendo nuovo teatro ci hanno manifestato il desiderio di essere convocati in una riunione preliminare prima del versamento dei tre decimi del capitale sottoscritto; riunione che a loro avviso, potrebbe riuscire di utile affiatamento. Abbiamo voluto parlarne ad alcuni signori del comitato promotore, ed ecco quanto ci hanno risposto al riguardo.

— Non riteniamo fattiva una riunione preliminare dei sottoscrittori del nuovo teatro, poichè in essa non si potrebbe nè concretare, nè deliberare; affinchè le deliberazioni sieno valide è necessario la costituzione legale della Società, costituzione che, a norma dell'art. 131 del Codice di Commercio, non può aver luogo se non sono versati i tre decimi del capitale sottoscritto. Noi, nelle nostre numerose riunioni, nulla abbiamo nè deciso, nè stabilito; abbiamo cercato soltanto di raccogliere tutto il materiale necessario per facilitare il compito dell'assemblea dei soci, la sola arbitra di discutere e deliberare, ed alla quale detto materiale verrà integralmente presentato.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria„

Oggi, II anniversario della morte della signora Antonietta Piccinini, per onorarne la memoria: N. N. offre col nostro mezzo alla scuola e famiglia lire dieci.

Nel Mondo Scolastico

R. Scuola Normale

Licenziate dalla Sezione di Acaria. Nei giorni 16, 17 e 23, 24 si svolsero gli esami di licenza dal corso biennale e di promozione al 2.o corso. La Commissione esaminatrice era costituita dal R.o Provveditore agli studi, rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione, dal gr. uff. prof. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura I. e C., e da tutti gli Insegnanti della Sezione.

Conseguirono la licenza le signorine: Burelli Teresina, Gregnol Graziosa, Marchesini Marianna, Pasquali Anna.

Furono promosse al 2.o corso le signorine: Bertoglio Anastasia, Marpillero Giulia, Sartori Teresina.

R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini. — Conseguirono la licenza ginnasiale:

Bongiovanni Emilio, Caisutti Roberto, Caratoli Raimondo, Caratoli Umberto, Di Caporiacco Lodovico, Di Spilimbergo Irene, Forugio Egidio, Micheli, Zignoni Umberto, Montani Guglielmo, Pecile Angiola, Picotti Pietro, Piussi Alberto, Rodolfi Massimiliano, Rossi Carlo, Savio Antonio, Fornaselli Gino, Tomasi Luigi, Cortese Pier-Paolo, Prassel Luigi, Foligno Marco.

R. Scuole Tecniche

Fra i licenziati vi è pure Giuseppe Garzoni, da noi involontariamente omesso.

Come fu arrestato a Padova il rag. Giovanni Bolzoni

Il *Veneto* di Padova così narra l'arresto colà del Bolzoni, tradotto poi nelle nostre carceri:

Ieri mattina il commissario cav. Zoncada, appena ricevuto il telegramma espresso spedito da Udine la sera del 23, in cui si ordinava l'arresto di Giovanni Bolzoni fu Pompeo, nato a Padova l'8 novembre 1856, e qui domiciliato; incaricava il delegato Zavagno dell'operazione. Il dispaccio aggiungeva che contro il Bolzoni era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria e che il mandato stesso sarebbe giunto più tardi a mezzo di posta.

Il funzionario, accompagnato da un agente, si recava subito in Piazza Unità d'Italia e suonava il campanello della casa segnata al n. 17, abitazione già precisata nel telegramma da Udine. Gli fu aperto quasi subito; e mentre l'agente si appostava dietro un pilastro del portico, il delegato Zavagno oltrepassava la soglia senza incontrare anima viva, e quindi, salita una breve scala di sette od otto gradini, percorreva un corridoio semi buio, in fondo al quale, a destra, trovava un cancello in ferro chiuso.

Dietro il cancello stava un uomo, piccolo di statura, con grandi baffi grigi ed indossava una giacca di tela. Il delegato non conosceva il Bolzoni e perciò chiese se in quella casa quest'ultimo avesse domicilio.

— Desidererei vederlo — soggiungeva lo Zavagno, celando la sua entità. — Sono venuto espressamente da Udine, incaricato da un suo amico per parlargli: dovrei comunicare al rag. Bolzoni alcune cose urgenti e molto importanti.

Lo sconosciuto, con accento che rivelava una certa diffidenza, chiedeva subito:

— Ma chi è lei?

— Le ripeto: sono incaricato per un affare urgente e molto riservato, che non posso comunicare se non al rag. Bolzoni — rispondeva imperturbabile il funzionario.

— Ebbene: io sono il rag. Bolzoni di che si tratta?

L'assediante era in parte riuscito, ma al delegato premeva di entrare nella stanza:

— Benissimo — soggiungeva perciò. Ma capirà che, trattandosi di un affare delicato, non posso parlarle qui su due piedi.

Il rag. Bolzoni apriva allora il cancello e introduceva l'ospite in una stanzetta scura, al primo piano, fornita soltanto di un materasso steso sul pavimento.

Colà avveniva la presentazione. Lo Zavagno dichiarava il vero essere suo ed invitava il Bolzoni a seguirlo in ufficio.

Il Bolzoni impallidì, ma non pronunciò parola; e dopo essersi cambiato di giacca e baciata la moglie sopraggiunta in quel momento, seguiva docilmente il funzionario, come un uomo ormai rassegnato al destino.

All'Ufficio di P. S., il Bolzoni si accasciò su di una panca ed ebbe una forte crisi di pianto. Poco dopo, con una vettura, fu tradotto nelle carceri dei Paolotti: appariva abbattutissimo.

Verso sera, scortato dai carabinieri Ghirlanda ed Accari, fu condotto alla Stazione e fatto salire sul treno in partenza per Udine.

Fra barbieri... si fanno la barba

Sono giunti altn
i tre con lor drappel
alle porte d'un...
Uffiel (1)

I tre signori firmatari dell'Articolo di ieri, continuano ad asserire a modo loro il risultato dell'ordine del giorno da essi tanto battuto per far emergere la mia disfatta; ed io non posso che ammirare la faccia tosta con cui lo fanno.

Per me, mi limito alle spiegazioni date nel precedente articolo, e per il rimanente trovo sufficiente posto per trattare e discutere in seno alla Società, meglio che non convenga in un articolo di giornale che si serve come si vuole.

E. Zmat

(1) *Uffiel — in Friulano* è una specie di apa senza gusto nè proprietà alcuna.

Chei puars moros !..

A Aunte
nè che a l'è il so non

Amor a l'è un torment. Cui che lu nec
bisugne di che amor no l' à provat.
A l'è un carúl, chell nostro, e' al rosee
tal nestri cûr di e gnott, sensé pietád.

La viostu !... e un rai dal cîl subit l' ince;
ti châlie !.. e il paradis l' è spalancad;
ti ridie !.. e pront il bon amor si svee,
ti stralúsin i voi, tu sês bêdâ.

Ma la châtistu frede e stranèose,
o fasie l'inrabiade e la crudele !..
Tu ti consumis a voli vidint.

— Oh mai la vessio oude par morose !.. —
tu ti lementis. — No uêi plui vedele —
E domdn tu i vas dongie plui ferbint.

Udin, 26 di lui, 1913.

M. M.

Nulla è dovuto ai fattorini telegrafici

Riceviamo dall' egregio direttore delle Poste:

«I destinatari non levono compenso alcuno ai fattorini per il recapito de' telegrammi, come è detto nella avvertenza stampata sul modulo, sul quale è scritto il telegramma. Ove debbano essere riscossi dei compensi per servizi speciali, (tasse di proseguimento, tasse di espresso ecc.) i fattorini sono in obbligo presentare una apposita ricevuta già predisposta e bollata dall'Ufficio telegrafico. Ove tale ricevuta non sia consegnata, non deve essere pagato mai nulla ai fattorini».

Mariuolerie. — Il vigile Sgrazutti sorprese ieri a sera in piazza V. E. la ragazzetta decenne Maria Bon di Luigi abitante con i genitori in via Paolo Sarpi, la quale chiedeva petulantemente l'elemosina al Caffè Dorta. Venne condotta alla P. S. Mentre il vigile passava per via Manin il fratello della ragazza Italico d'anni 12 tentò di liberare la sorella. Per commuovere poi il vigile inventò perfino la storiella che la mamma si era annegata nel Ledra. E' da notarsi che la ragazzetta è già una mendicante abitudinaria e molesta.

Ladruncoli. — Martinengo Luigi di Giovanni di anni 11, Duranti Giovanni di Romano di anni 12, Santi Enrico di Guido, di anni 12, e Prosperi Americo di Giovanni pure di anni 12 venivano trovati ieri sera a rubare delle pera nell'orto dell'assessore Venier, fuori Porta Aquileja.

Al nuovo ristorante (ex Caffè Nuovo) iersera, durante la musica, si presentò un individuo evidentemente ubbriaco e domandò un caffè. Fu servito. Dopo qualche tempo, forse perchè gli effetti del vino si fecero vieppiù sentire egli cominciò a gettar via tovaglie e ribaltar sedie. Fu con le buone persuaso dai camerieri ad allontanarsi, usando grande pazienza.

Un quarto d'ora dopo, ricomparve. I camerieri tentarono impedirgli l'accesso tanto più che nella sala v'erano ancora parecchi avventori. Egli riuscì ciò malgrado a entrare così che la gente che v'era pacificamente seduta se ne andò. Ricominciate da parte sua le scenate violenti di prima i camerieri pensarono prudente di chiamare i vigili.

E uno di essi venne e allontanò l'ubbriaco disturbatore. Questo è il fatto cui si riferisce l'inesatto racconto di un giornale mattutino.

Magazzino vasto arioso posizione centrica affittasi rivolgersi Agenzia Manzoni.

Un gobbo porta... sfortuna

Dicono che i gobbi portino fortuna ma ciò non può affermare certamente Giobatta Romani, fu Francesco d'anni 41, fornaciaio da Planis. Mentre egli si trovava ieri sera alquanto alterato dal vino nell'osteria Piccoli in via Poscolle levò fuori di tasca un portafoglio contenente 50 lire e le mostrò a un suo vicino, un gobbo sconosciuto.

Questi fece tanto fino che si fece dare le 50 lire e rilasciò al povero gabbato... regolare cambiale non firmata.

L'ingenuo... spennacchiato non gli restò altro conforto che quello di denunciare quest'oggi il fatto alla questura.

Arresto in Pretura. — Ieri nel pomeriggio si discuteva dinanzi al Pretore del 1. Mandamento una causa contro Lodolo Carlo fu Luigi, di anni 46, da Udine, per perturbamento di possesso.

Il P. M. domandò 3 giorni di carcere.

Il Lodolo all'udire questa proposta esclamò: «Ma che reclusione» e strinse i pugni.

Il P. Ministero propose allora l'arresto per oltraggio.

Il pretore condannò l'imputato a tre giorni di carcere per la contravvenzione e ordinò il suo immediato arresto per l'oltraggio.

Mercato d'oggi.

Mercato Suini e Ovini. — Suini 220 venduti 40 così specificati: da latte venduti 15 a L. 15 a l. 37, da 2 4 mesi 2 venduti 20 da 40 e 50, da 4 a 6 mesi venduti 10 da 53 a 68, da 6 a 8 mesi vendufi 5 da 70 a 83.

Frumento	19.—	»	20.—
Segala	14.—	»	15.70
Granoturco giallo	14.90	»	16.25
» bianco	13.—	»	14.—
Fagiuoli	30.—	»	40.—
Pollame			
Oche	1.15	»	—.—
Galline	1.65	»	1.75
Anitre	1.36	»	—.—
Tacchini	1.50	»	—.—

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 luglio 1913.

Francia (oro)	102.73
Londra (sterline)	25.94
Germania (marchi)	126.75
Austria (corone)	107.26
Pietroburgo (rubli)	270.17
Rumania (lei)	97.50
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.09

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Colossale programma per sabato 26 domenica 27. Il più grande avvenimento del giorno: «*Il viaggio dei Reali d'Italia in Svezia*».

Splendida assunzione dal vero della casa Comerio, l'unica che avesse un'operatore cinematografico al seguito delle: L. L. M. M. 500 metri di pellicola.

La figlia di Zazà. Dramma sensazionale in due atti della celebre casa Abrosio di Torino. Esclusività della ditta: (Ruggero Bernardino e Comp.)

Gigetta non è gelosa. Commedia brillantissima interpretata da Gigetta e Rodolfi.

Prezzi soliti. Il teatro si apre oggi alle 18 1/2.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera programma imponente nella quale figura un'attualità straordinaria riproducente *il viaggio dei Reali d'Italia a Stoccolma* Splendida film documentaria di lungo metraggio assunta dagli inviati speciali della Casa Pathè.

A questa grandiosa film faranno seguito le seguenti proiezioni:

Le industrie nel Caucaso: Dal vero *Schermo feroce*!: Avvincente dramma sensanzionale in due atti.

Vecchia scuola: Commedia brillante *distributori automatici*: Comicissima.

Le rappresentazione incominciano alle ore 18,30

Cronaca degli affari.

Fabbrica cooperativa di Perfosfati

Un'industria che frutta bene. — Il Consiglio della Fabbrica Cooperativa di Perfosfati ha redatto il bilancio per l'esercizio 1912-13, da presentarsi alla prossima Assemblea. Le risultanze confermano ed anche le superano le buone notizie che già correvano. Gli utili dell'esercizio ammontano a l. 215.207.15 e consentono un interesse al capitale del 7.40 per cento ed un rimborso al consumo di cent 1 e mezzo per unità, vale a dire cent. 18 per quintale al titolo 12-14, cent. 21 al titolo 14-16 e cent. 24 al titolo 16-18.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi, Giudici Rossi e cav. Cavarzerani P. M. dott. Tonini, canc. Volpe,

Furto di pali. — Zamarian Giuseppe e di lui f.lli Antonio e Luigi di Precenicco rubarono dei pali a sostegno delle viti nella tenuta del bar. Hierschel per il valore di circa lire 5.

Furono condannati il primo a giorni 40 di reclusione e gli altri due a giorni 33 per ciascuno.

Contrabbando. — Snida Virginio, fu Giuseppe di Dregna (Austria) è una vecchia contrabbandiera. Fu trovata a Cividale con chg. 10 di zucchero, e fu perciò condannata per essere recidiva a 10 giorni di reclusione, L. 45 di multa ed a un anno di vigilanza.

Per aver involato il portafoglio al compagno. — Simeoni Paolo viene condannato in contumaccia a mesi 7 e giorni 25 di reclusione perchè in un giorno imprecisato ad un suo compagno levò di tasca il portafoglio contenente circa 50 lire.

Pretura del I Mandamento

Giud. avv. Valenzano P. M. avv. De Socio canc. Bisaccia.

Due condanne alla maestrina. — Del Zotto Maria d'anni 50 (vulgo maestrina) d'ignoti, per le sue solite contravvenzioni, ieri si buscò altro due condanne. Venne condannata a giorni 13 di reclusione.

I barbieri in Pretura. — Rumignani Guglielmo di Giuseppe barbiere in via Manin è imputato d'ingiurie per avere diretto la seguente lettera alla Presidenza della Società Parrucchieri di Udine nella quale vi sono contenute frasi ledenti l'onorabilità di Canelotto Giuseppe:

«Combinazione volle che a far parte della vostra rappresentanza entrasse persona che commise molte vigliaccherie. Non volendo trovarmi a contatto con tal genere di gente dispiacentissimo rassegno le dimissioni dal consiglio del suddetto pregiatissimo sodalizio 26-6-913. Rumignani Guglielmo.

Da ciò la querela da parte del Canelotto.

Il Rumignani fu condannato a L. 30 d'ammenda lire 30 di danni L. 24.88 alla P. C. ed accessori relativi.

P. C. avv. Mamoli; difesa avv. G. Doretti.

Per ingiurie e lesioni. — Nodari Lodovico fu Girolamo d'anni 59 commissionato di Udine è imputato di ingiurie per avere in Udine offeso Vascotti Pie Chiamandolo: vigliacco e di lesioni per avere nelle stesse circostanze percosso il Vascotti con pugni e calci.

In seguito alle risultanze processuali il Nodari fu assolto per inesistenza di reato ed il Vascotti condannato nelle spese processuali ed alle solite 30 lire di tassa sentenza.

Fra infermieri. — Pellizzoni Angelo Luigi infermiere appartenente alla sala N. 44 dell'Ospedale è imputato di diffamazione a carico del suo collega Marzinotto Fortunato per avergli attribuito il fatto: che gli ammalati si lagnavano della scomparsa di marsala ed altro dandone la colpa a lui.

Il giudice propone la pace, Pellizzoni è annuente ma non lo è così il Marzinotto.

Il processo termina con l'assoluzione di Luigi Pellizzoni e la condanna di Marzinotto alle spese processuali.

Fra vicine. — Del Medico Angela fu Giovanni offese Italia Bertoli fruttivendola in via Aquileia con degli epiteti volgarissimi.

La querelata viene assolta e la Bertoli è condannata nelle spese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Agosto p. v. e aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Lo stipendio è di lire 2400 al lordo delle ritenute per imposte di R. M. e contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I concorrenti dovranno produrre domanda in bollo legale corredata dai documenti di rito. L'eletto dovrà assumere l'ufficio, sotto pena di decadenza entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. La nomina avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni della legge Comunale 21 maggio 1908 N. 269 del Regolamento 12 febbraio 1911 N. 297 e del Regolamento organico di servizio in corso di approvazione.

Cercivento 25 luglio 1913

Il Sindaco
Not. Mussinano

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Cav. Avv. Carlo Turchetti

vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che in vario modo vollero onorare il caro Estinto; segnatamente ringrazia: Sua Ecc. Il primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, il Presidente ed i Giudici del Tribunale di Udine che si fecero rappresentare ai funerali dal Giudice Avv. Zozzoli Anton Giulio, l' Ill.mo Sig.r Procuratore Generale del Re di Venezia ed il Procuratore del Re di Udine rappresentati dall' Avv. Cracchi Pasquale Pretore di Palmanova. Il Sindaco di S. Maria la Longa Cav. Morelli De Rossi, il Sig.r Co. Belgrado rappresentante i Reduci di Udine, l'Avv. Zozzoli ed il Sig.r Rag. Sandri. che con nobili e patriottiche parole commemorarono l'estinto.

Ringrazia infine il Prof. Chiaruttini per la sua opera affettuosa durante la malattia, ed esprime la più profonda riconoscenza al D.r Dal Gos, oltre che per le sapienti cure, pel suo veramente ammirevole interessamento a prò del Caro perduto.

Comune

di S. Vito al Tagliamento

A 31 agosto 1913 aperto concorso guardia urbana. Salario 800. Indennità alloggio 100 e metà provento contravvenzioni.

Sindaco — *Morassutti*

Fra libri e giornali.

Un nuovo romanzo di Regina di Luanto (1). — Un nuovo romanzo di Regina di Luanto costituisce sempre un certo avvenimento librario. Le opere della conoscintissima scrittrice sono avidamente lette per l'arte originale e sincera con cui si svolgono gli argomenti più difficili e spesso più scabrosi.

In questa sua nuova manifestazione letteraria l'autrice ha però voluto discostarsi alquanto dal tema, diciamo così, piccante per tentare altre vie alla sua fantasia narrativa.

Con un senso d'arte che rivela l'esperienza dell'autrice, Regina di Luanto svolge un tema di modernità terribile: il lusso. Quale voragine seducente e nel tempo stesso spaventosa è nella vita moderna il lusso! Per esso si compiono i più tristi compromessi colla propria coscienza, per esso la onestà della donna è quasi incoscientemente tratta alla capitolazione; per esso si combattono le più cruenti battaglie. Nella vita moderna il lusso è il grande artefice di infelicità, coniugali e di azioni disoneste. Il lusso è un tema spaventosamente attuale e Regina di Luanto lo svolge con una trama piena di interesse e di momenti emozionanti.

Per il lusso noi assistiamo in questo romanzo allo sfacelo di una famiglia onesta tratta nella voragine delle losche ricerche di danaro; noi assistiamo alla lotta quotidiana di tre donne che per il lusso si piegano al compromesso terribile.

Questo nuovo libro dell'egregia autrice interessa fin dalle prime pagine in cui vediamo la fortuna del banchiere Arnoni precipitare grazie a speculazioni borsistiche e la lotta delle tre figlie per tenere a galla il nome e l'apparenze di lusso della famiglia.

Il romanzo è pieno di episodi caratteristici e di scene che si intuiscono prese dal vivo spettacolo della società moderna. Questo romanzo non contiene però dei punti scabrosi come nei precedenti dell'autrice; senza essere un romanzo bianco scritto appositamente per le educande. *Per il lusso* è un libro che può venir letto da tutti: esso è in certo qual modo anche morale, perchè ci fa assistere alla *débacle* in cui cade una famiglia che si lascia afferrare negli ingranaggi del lusso e che si crea le esigenze del costoso superfluo.

L'edizione fatta dalla Casa editrice Lattes è, come il solito, nitida ed elegante. Questo libro non mancherà certo di avere fortuna. E sarà anche una fortuna meritata: cosa che non si può dire oggigiorno di tutti i libri che escono in Italia.

---

(1) *Per il lusso* — Romanzo di Regina di Launto — S. Lattes e C. Editori, Torino.

—

Dott. C. Giachetti: **La medicina dello spirito**, di pag. XII-222, U. Hoepli Editore, Milano, 1913 (Manuali Hoepli)

Il vasto movimento che tende a trasformare una parte della Medicina in un'opera di rieducazione morale, è passato quasi inosservato in Italia: scarse sono state le traduzioni dei libri pubblicati all'estero sull'argomento quelli ormai celebri del Prof. Dubois di Berna, che contengono la dottrina filosofica e pratica del maestro, sono appena conosciuti nella loro veste francese.

Il dott. CIPRIANO GIACHETTI, già noto per le sue pubblicazioni di psicologia normale e patologica, per i suoi interessanti articoli su giornali e riviste, è stato da parecchi anni in Italia uno dei pochi apostolo da questa nuova concezione della Medicina: di una sua precedente pubblicazione Scipio Sighele traeva la conferma che «dalla scienza — quando sia intesa con amore e applicata con gentilità — viene non solo il rimedio ai nostri mali fisici, ma viene anche l'insegnamento per cooperare alla nostra elevazione morale».

Oggi il dott. Giachetti — che ha seguito a lungo a Berna il metodo del prof. Dubois per la cura della psiconevrosi — ha voluto opportunamente riunire in un volumetto edito da Ulrico Hoepli — la teoria e la pratica dei nuovi sistemi di cura basati sulla persuasione, i nuovi principî sull'educazione dei ragazzi e sull'auto-educazione dell'uomo sano.

Con forma limpida e piana l'autore ha scritto un Manuale quanto mai completo nella sua concisione, manuale che servirà ai medici, agli studiosi e sarà un breviario di saggezza per quei molti che nella febbre della vita moderna non riescono a trovare quel giusto equilibrio fra il fisico e il morale che è il segreto della salute e della felicità.

Questa *Medicina dello spirito* è un manuale di filosofia pratica che potrà essere più utile di molte medicine.

—

A. Bruttini. — **Il Libro dell' Agricoltore. - Agronomia, Agricoltura, Industrie agricole**. — 3.a ediz. Un volume di pag. XXII - 464 con 306 incisioni, elegantemente legato - *Ulrico Hoepli, Editore, Milano.*

Chi legge il titolo di questo libro potrà forse pensare che l'autore ha voluto condensare una enciclopedia agraria in un volume di piccola mole: ma ciò non è, poichè egli ha inteso invece di fare una pubblicazione atta a dare tutte le necessarie cognizioni di agronomia, di agricoltura e delle pincipali industrie agricole (allevamento del bestiame e degli animali da cortile, enologia, oleificio, bachicultura, ecc.) a chi vuole esercitore l'industria agraria col sussidio delle coscienze dovute all'odierno progresso della scienza e della tecnica.

L'esposizione della complessa materia è fatta con ordine e con razionalità ed in forma facile e piana, affinchè ne sia facile la comprensione, la quale riceve un notevole sussidio delle numerose figure intercalate nel testo.

Un libro come questo, che contenesse cioè in piccola mole le cognizioni e tutti gli insegnamenti necessari per il razionale esercizio dell'agricoltura moderna, mancava in Italia, e ben fatto il Comm. Hoepli ad arricchirne la arevevole e numerosissima collezione dei suoi Manuali.

—

Popolo ed Alimentazione — *Quesiti e Soluzione* — Opera del prof. Maz Rubner, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Berlino, con presentazione al pubblico italiano del dott. prof. E. Bertarelli dell'Università di Parma. (Un vol., 19X13, con elegante copertina, di pag. 184.)

Herbert Spencer, in un suo libro sull'educazione morale, intellettuale e fisica, mettedo a raffronto gli effetti dell'alimentazione carnea e di quella vegetale, proclamava recisamente la superiorità di quella su questa, confortando la sua asserzione con molti esempi.

Dalla pubblicazione di quel libro ad oggi, le idee e le affermazioni in proposito si sono venute radicalmente mutando, tanto che si è giunti alla conclusione opposta; e numerose pubblicazioni si occupano dell'importante problema, il quale non solo ha una portata scientifica e dottrinale, ma può avere anche una ripercussione tutt'altro che indifferente nel campo economico e sociale.

Il libro del Prof. Max Rubner «Popolo e l'alimentazione», edito dalla Sten (Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra, Torino) e presentato al pubblico italiano con una dotta prefazione del Prof. Bertarelli, l'insigne igienista dell'Università di Parma, mentre riconosce la necesità di un *minimum* di alimentazione carnea che fornisca all'organismo la dispensabile quantità di azoto, dimostra la superiorità dell'alimentazione vegetariana, illustrando la sua tesi con esempi pratici, frutto di studio lungo ed accurato, e facendo rilevare che il grande consumo di carne è dato non tanto dalla efficacia intrinseca di essa, quanto dal bisogno di stimolo che si manifesta sopratutto nelle persone le quali compiono lavori intellettuali.

Il Rubner, con eccezionale competenza e piena padronanza della materia (egli è Professore di fisiologia nell'Università di Berlino), espone quindi gli effetti dell'alcoolismo, dà un elenco ragionato dei vari cibi e della quantità nutriente che ognuno di essi contiene, esamina il problema dell'urbanesimo in rapporto all'agricoltura ed alla resistenza degli organismi alle varie malattie, sopratutto a quelle epidemiche e termina il suo preziosissimo libro invocando l'azione dello Stato in un problema così grave com'è quello dell'alimentazione.

L'opera del dottor Rubner, condotta con un sistema rigorosamente scientifico e tuttavia accessibile a tutti, anche ai profani in materia, verrà da tutti letta con piacere e con profitto.

—

Dott. Romolo Ribolla — **Il medico a bordo e nei Paesi tropicali.** — *Manuale teorico pratico di igiene navale e patologia esotica*, secondo i programmi banditi dal Ministero dell'Interno per gli esami di abilitazione a medico di bordo. Volume pag. XX-326. Milano. Ulrico Hoepli editore, 1913

Questo nuovo manuale Hoepli scritto dal dottor Romolo Ribolla, manuale di igiene navale e medicina tropicale, in forma piana e concisa contiene tutte le nozioni che possono riuscire utili non solo ai medici delle navi ma altresì ai sanitari che vivono isolati nei piccoli centri coloniali: e viene perciò utilissimo specialmente ora, con lo sviluppo che ormai anche le nostre colonie vanno prendendo.

Senza estendersi troppo in disquisizioni scientifiche, questo manuale contiene in forma pratica tutto quanto concerne la diagnosi, la cura e la profilassi delle più comuni malattie esotiche: esso è frutto non soltanto di una diligente compilazione delle maggiori opere recenti publicate all'Estero, ma altresì dell'esperienza personalmente fatta dall'Autore, il quale ha visitata tutta l'Africa orientale nordica e ha avuto occasione di studiarne, negli Ospedali locali, le forme morbose più importanti e più diffuse. Il libro del Ribolla, che è anche ufficiale medico del nostro Esercito sarà di grande comodità ai giovani ufficiali del Corpo Sanitario Militare che in questi momenti debbono recarsi a prestare la loro opera altamente umanitaria nei piccoli centri delle Colonie Africane.

Molto importante è la parte che riguarda gli esami bromatologici: il medico a bordo o nei piccoli centri coloniali, colla guida delle nozioni contenute nel manuale, è al caso di poter fare con grande facilità le principali ricerche sul latte, sul vino, sull'olio; sui cereali, sulle paste.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Udine Tip. Domenico Del Bianco